



USCITA DI COMUNITÀ CAPI

*Il buon pastore
dà la propria vita
per le pecore*

25-26 aprile 2026
Associazione Una Casa Anche Per TE - Zinasco Vecchio (PV)

Dal Patto Associativo AGESCI

Ci impegniamo a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni razziali.

Il Movimento Scoutistico clandestino nella mentalità di Kelly aveva un duplice scopo: mantenere l'idea di personalità, di libertà, di autonomia, di fraternità e preparare i quadri per il momento della ricostruzione. Aveva una forza propria di resistenza ideologica per impedire ai giovani di accettare una visuale della vita, della storia, della politica. Il valore di questo sta nel fatto che furono dei ragazzi a dire 'NO' al fascismo, quando tutti si piegavano, nonostante le denunce con interrogatori alle sedi fasciste e alla Questura, ma il nostro 'NO' rimaneva intatto... Scrissero 'NO' sui moduli per l'iscrizione all'ONB, risposero 'NO' all'invito d'iscrizione al PNF, dissero 'NO' alle facili seduzioni di un Regime e la loro disobbedienza dette inizio al primo movimento giovanile di opposizione cattolica al fascismo.

Mons. Andrea Ghetti - Baden



UNA CASA ANCHE PER TE

Una Casa Anche Per Te Onlus (Ucapte) è un'Associazione di solidarietà familiare che si occupa di persone in difficoltà con iniziative di accoglienza e con progetti formativi e di inserimento lavorativo. L'associazione è impegnata anche a promuovere la cultura dell'inclusione, della cittadinanza attiva e della legalità, in particolare verso le nuove generazioni. Fondata e presieduta da **don Massimo Mapelli**, Una Casa Anche Per Te è nata nel 2000 dall'iniziativa di alcuni giovani dell'oratorio don Bosco di Paderno Dugnano (Milano), dove don Massimo era all'epoca coadiutore, e di alcune famiglie della stessa parrocchia, desiderosi di costruire una rete di persone e luoghi che promuovessero i valori dell'accoglienza e dell'apertura all'altro, a partire dai più fragili. Negli anni l'associazione ha realizzato diversi progetti e iniziative, a partire da Casa Homer, la sua prima comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, che dal 2010 al 2014 ha avuto sede presso Cascina Triulza, a Milano. Dal 2012, Una Casa Anche Per Te collabora strettamente con Caritas Ambrosiana e opera soprattutto nel territorio del Sudovest milanese fino ai comuni della provincia pavese dove, a Zinasco, hanno trovato sede Casa Homer e le altre comunità di accoglienza. Dal 2015 l'associazione ha avviato, a Cisliano (Milano), l'esperienza di Libera Masseria, bene confiscato alla criminalità organizzata, diventato sede di attività di accoglienza oltre che di iniziative di promozione della cultura della legalità. Nel 2023, Una Casa Anche Per Te ha istituito lo Sportello solidale antimafia.

Casa Homer è una comunità familiare, che ha sede a Zinasco (Pavia) e che accoglie bambini e ragazzi, maschi e femmine, a partire dai 6 anni, che si trovano in particolari situazioni di fragilità. Insieme agli ospiti, risiede nella comunità anche la responsabile di tutte le Unità educative, Licia, insieme alla figlia Sara. L'equipe di educatori persegue uno stile di cura e accudimento che accompagna i minori, specie quelli più piccoli, nel loro percorso di crescita, in un ambiente familiare e accogliente. Risiede a Casa Homer anche don Massimo Mapelli.



CELEBRIAMO INSIEME LA S. MESSA

Quarta domenica di Pasqua

CANTO DI INIZIO

Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò
Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore
Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

LETTURA At 6, 1-7

Lettura degli Atti degli Apostoli

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàe Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede. *Parola di Dio*

EPISTOLA Rm 10, 11-15

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, dice la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!». *Parola di Dio*

Alleluia

Chiama ed io verrò da te, figlio nel silenzio mi accoglierai,
voce e poi la libertà nella tua parola camminerò.
RIT: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo di Giovanni

VANGELO GV 15:9-17

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». *Parola del Signore*

Alleluia

Danza ed io verrò con te, figlio la tua strada comprenderò,
luce e poi nel tempo tuo oltre il desiderio riposerò.
RIT: Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO ALLA COMUNIONE

Pane del cielo

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

CANTO ALLA COMUNIONE

La Canzone di Luciano

Fa' Signore che io riesca a consumare
la mia vita per gli altri come tu hai fatto
per me.

**Che non debba mai dir di no,
ma sempre un sì con un sorriso
sulle labbra.**

**Fa che il mio dir di sì sia sempre
per la gloria tua,
fa che abbia sempre sete di Te,
Signore!**

Fa Signore che la Tua volontà sia
sempre più chiara verso me, che
il mio cuore si allarghi sempre più
all'amooree-ee-ee.

Fa' Signore che io abbia sempre
bisogno di Te, in ogni istante.. **Rit**

Così che Tu venga subito nell'aiutarmi a
rialzare persone cadute. E a confortare
persone in crisi, e a rasserenare cuori
ansiosi, a risanare malati morali, a
sorridere a tutti con il Tuo volto. **Rit**

Fa Signore che il mio arrivo sia in
paradisoo-oo-oo...
Rit.(2 volte)

“Custodi di sogni”

Se nella nostra azione educativa è saggio progettare con attenzione quanto proponiamo alle ragazze e ai ragazzi che camminano con noi, non dobbiamo dimenticare che Dio si rivela nell'imprevisto e, spesso, ci chiama a seguirlo su strade non battute.

Come capi siamo chiamati ad essere “Custodi di sogni”: quelli che Dio ci rivela e ci mette nel cuore; quelli che i nostri ragazzi e ragazze ci confidano; quelli che muovono gli uomini e le donne di buona volontà che incontriamo sul nostro cammino.

La passione e l'intelligenza che esprimiamo nei nostri progetti, non ci impedisca di essere liberi e libere di accogliere il Signore che ci viene incontro in modo sempre nuovo e sorprendente, condividendo con noi i suoi sogni, per costruire insieme a noi una realtà assolutamente nuova: il suo Regno di giustizia e pace.

Don Angelo Turchini
Assistente generale AGESCI

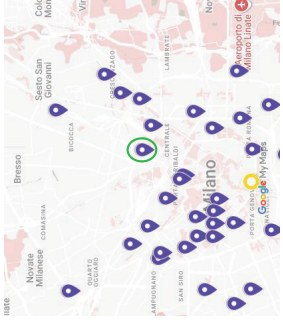


Il Progetto Educativo del Milano 11 - ANALISI

Il contesto

Il Gruppo Agesci Milano 11 ha sede in via Copernico 9 all'interno della comunità dei Salesiani, a pochi passi dalla Stazione Centrale. Ha un bacino di utenza molto esteso che include i quartieri Affori, Niguarda, Dergano, oltre a quelli limitrofi alla sede, fino ai limiti comunali. Storicamente richiama la disponibilità di molti capi fuori sede. Conta circa 100 soci, di cui l'80% minori. Solo una piccola parte vive nel bacino della parrocchia.

47 | Stefano

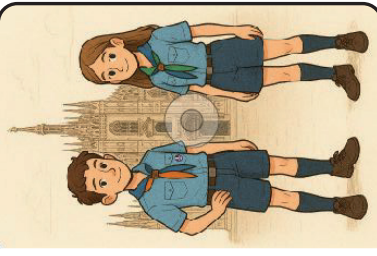


Il Progetto Educativo del Milano 11 - ANALISI

Il "Progetto 112"

Dal 2024-25 è attivo un progetto di collaborazione con il vicino Milano 12, nato per supportare il Milano 11 nella rigenerazione della Comunità Capi con particolare attenzione alla branca RS, oggi si è evoluto in un rapporto di reciproca collaborazione, pur mantenendo stabile il suo obiettivo originario.

48 | Stefano



Il Progetto Educativo del Milano 11 - OBIETTIVI

Vivere il contesto associativo

- Mantenere rapporti con gli altri Gruppi di Milano
- vivere attivamente la Zona come luogo di formazione costante e condivisione di percorsi educativi



Indicatori:

- Presenza agli incontri di Consiglio e di branca
- Adesione dei capi alle attività proposte dalla Zona Milano (Est)
- Partecipazione ai campi di formazione (CFT, CFM e CFA)

49 | Luca



Il Progetto Educativo del Milano 11 - OBIETTIVI

Il cammino di Fede

- Vivere la Fede attraverso un vero cammino comunitario e personale di crescita in tutte le branche a partire dalla Comunità Capi
- I capi sono testimoni credibili e annunciatori della Buona Notizia.



Indicatori:

- autonomia dei capi nella proposta in unità
- ricaduta della proposta dalla Co.Ca. sui ragazzi
- applicazione del metodo Emmaus (catechesi occasionale vs occasionata)

50 | Stefano



Il Progetto Educativo del Milano 11 - OBIETTIVI

Il territorio

- Vivere la comunità parrocchiale come territorio privilegiato di intervento
- cogliere le occasioni di vita nella natura anche in città, vivendo attività nei parchi del quartiere e limitrofi (Parco Nord)

Indicatori:

- scambio reciproco attraverso esperienze condivise in progetti comunitari nel contesto parrocchiale
- presenza nel Consiglio dell'Oratorio/Pastorale
- presenza costante dell'assistente ecclesistico
- attività nel verde

51 | Gae



Il Progetto Educativo del Milano 11 - OBIETTIVI

Lo stile scout

- Coadiuvazione: educare nella diversità, in primis quella di genere, a partire dal rispetto e dall'amore per se stessi consapevoli che l'unicità di ciascuno è un Dono
- Vivere con consapevolezza e orgoglio il nostro essere scout e far parte del Milano 11

Indicatori:

- le presenze alle attività
- tradizioni rinnovate con consapevolezza
- uniforme portata con rispetto
- ordine dei luoghi e cura del materiale

52 | Stefano



Il Progetto Educativo del Milano 11 - OBIETTIVI

I soci e le famiglie

- alimentare costantemente il legame tra il Gruppo e le famiglie
- attenzione alla corresponsabilità e alla condivisione del percorso educativo
- essere in ascolto per poter accogliere e valorizzare le peculiarità di ciascuno

Indicatori:

- presenza agli incontri con i genitori e alle uscite di Gruppo (almeno il 70% di presenze)
- disponibilità di supporto anche in aspetti pratici
- comunicazione permanente (calendario, sito, community/social)

53 | Gae

Visioni di futuro

di Chiara Bonvicini

Per attivare i gruppi sociali a immaginare il futuro senza vincolarsi inizialmente alle risorse che si hanno: quali spunti concreti per le nostre unità?

Nelle Comunità capi siamo abituati a progettare, ma siamo capaci, prima, di sognare insieme i futuri possibili? La progettualità che ci caratterizza dovrebbe essere il passo successivo al “sogno”; sarebbe un guaio, infatti, se ci ponessimo nell’ordine contrario a tracciare percorsi di basso cabotaggio, senza prospettive ampie, piegati sul computo pedissequo delle risorse con cui partiamo.

Saper immaginare insieme diversi futuri possibili, scegliere verso quali direzioni muoversi e collaborare non è una fantasia da sognatori delle fiabe, ma un approccio che anche le scienze umane oggi suggeriscono. È il caso, ad esempio, degli studi sugli “Scenari di comunità” del professor Rocco Scolozzi dell’Università di Sociologia di Trento, che si interroga sulla possibilità e necessità di attivare i gruppi sociali attraverso strumenti di consapevolezza e condivisione di valori e aspettative, dando a essi concretezza in “visioni”, “immagini di futuro” capaci di orientare nel modo più utile le azioni di oggi, di un presente che assume senso e direzione condivisi.

Se volessimo esprimere tutto ciò con il nostro linguaggio, potremmo dire semplicemente con B.-P “gettare il cuore oltre l’ostacolo”. Questi studi parlano, in modo simile, della capacità di essere lungimiranti e suggeriscono varie modalità per sognare insieme. Ad esempio il Polak Game[1], un laboratorio di costruzione di scenari di futuro che chiede di esplicitare la propria visione rispetto ai futuri possibili della comunità, a qualsiasi livello essa si ponga, da quella più piccola a quella più ampia. Si tratta di immaginarne caratteristiche e particolarità, di riflettere insieme sui cambiamenti possibili in futuro verso il peggio o verso il meglio, infine su cosa si possa fare per influenzare i cambiamenti o le cause, per spostarsi verso lo scenario desiderabile o rimanervi nonostante i cambiamenti. Si conclude chiedendosi quali impegni prendersi per questo.

Infatti idee e sentimenti degli immaginari personali, organizzativi e culturali influenzano i futuri e le nostre relazioni; perciò abbiamo bisogno di incontrare gli altri lì dove sono e ascoltare le loro «storie», prima di poter creare un’immagine condivisa di futuro. La domanda “dove ti collochi?” in relazione ai futuri è la domanda fondamentale che dovremmo porci tutti, e più volte, perché coltivare la consapevolezza del panorama di immagini di futuro è la base della sfida culturale, politica e interpersonale di promuovere il cambiamento.[2]

«Investire sulla lungimiranza è l’ancora di salvezza di un mondo in estrema crisi.»
Roman Krznaric

Costruendo visioni di futuro condivise è possibile promuovere il passaggio da essere cittadini indifferenti, che danno priorità alla «bolla del presente», all’utilità immediata, all’urgenza (lavorare, sopravvivere, avere), a essere cittadini lungimiranti, coinvolti dagli eventi lungo una traiettoria che cercano di decifrare, definendo un senso, responsabili nel riconoscere e trasmettere il passato e contribuire ai futuri nella ricerca di realizzazione, oltrepassando il presente e superando le forme di egoismo che la vita chiusa sull’oggi tende a dare alle persone.

Ciò significa possedere percezione e possesso del proprio tempo e quella che gli studi di quest’ambito chiamano Future consciousness, cioè «capacità condivisa di percepire il potenziale futuro del momento (presente)». I processi psicologici coinvolti sono l’auto-consapevolezza (auto-controllo, auto-responsabilità), la crescita (fisica, cognitiva, emotiva), la competenza e l’amore per l’apprendimento, la speranza, il coraggio, l’ottimismo, la passione, la creatività[3].

Occorre porsi in una prospettiva temporale (durata, senso, connettività...), possedere positive convinzioni su noi stessi, sugli altri e sul mondo, convinzioni che guidano le nostre azioni, come ottimismo, coraggio, motivazione, calma, ecc... Inoltre essere disposti a preoccuparsi per gli altri e prendersene cura immaginando futuri migliori; essere aperti alle alternative con immaginazione e curiosità; adottare il pensiero sistemico, come modo di leggere la realtà e come paradigma per comprendere e interagire con la complessità (anziché escluderla e semplificarla acriticamente)[4].

Non si tratta di fare previsioni, per “indovinare” il futuro, ma di chiedersi a cosa bisogna essere pronti. Gli scenari sono descrizioni alternative del futuro incentrate su un problema strategico specifico, che ci aiuta a comprendere le incertezze che ci attendono, cosa potrebbero significare e come possiamo rispondere.

[illegible]

